FEDIR

I.P. a cura di **PIEMME** S.p.A.

Il CCNL portato nell'ambito dell'Area Funzioni locali

Contratto dirigenti PTA del SSN Una vittoria della Fedir

Una battaglia per garantire trasparenza e diritti

Fedir è la prima forza tra i dirigenti, tecnici e amministrativi del SSN

Fedir, già Fedir Sanità, si è costituita il 28.11.2017 quale sezione di Fedirets, mediante associazione con altre sigle sindacali autonome della nuova Area Funzioni locali, e che rappresenta i dirigenti (e i funzionari direttivi) professionali, tecnici e amministrativi che lavorano nel SSN, nelle Regioni, negli Enti locali (ingegneri, architetti, avvocati, economi e provveditori, contabili, capi del personale, statistici, sociologi, analisti, comunicatori, ecc.) e i segretari comunali e provinciali.



Convegno Fedir



Delegazione Fedir



Elisa Petrone

L'imitazione delle assunzioni su base fiduciaria dei dirigenti PTA; clausole di garanzia del trattamento economico in caso di revoca anticipata dei dirigenti; più trasparenza nell'assegnazione degli incarichi e un sistema oggettivo di valutazione dell'attività dirigenziale. Sono questi i temi su cui lavora da anni Fedir, sigla sindacale storicamente rappresentativa della dirigenza e del personale direttivo dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo (PTA) del servizio sanitario nazionale.

Secondo il censimento effettuato da ARAN (31.12.2017), Fedir è la prima forza tra i dirigenti professionali, tecnici e amministrativi del SSN ed insieme alla nutrita componente dei Segretari Comunali e Provinciali conta oltre 900 iscritti e, come Fedirets, è il primo sindacato della nuova Area Funzioni locali con oltre 1800 deleghe (circa il 40% di rappresentatività dell'intera Area di contrattazione).

Una delle grandi vittorie del sindacato è quella di essere riuscito a portare, dopo 25 anni di battaglie, il CCNL 2016-2018 dei dirigenti PTA nell'Area Funzioni locali (sottoscritto il 17 dicembre del 2020) e non più nell'area Sanità.

Le trattative non sono state affatto semplici, in specie per la PTA del SSN (e quindi per Fedir che ne è il sindacato più rappresentativo) e sono state complicate anche dall'emergenza COVID. Ad ogni seduta di trattativa Fedir è tuttavia riuscita a conquistarsi via via credibilità con ARAN, i datori di lavoro ed i colleghi delle altre OOSS.

Il risultato è stato un buon contratto che per tutti dirigenti dell'Area Funzioni Locali ha sancito un nuovo e più ampio sistema di relazioni sindacali, il diritto all'incarico, procedure più trasparenti ed oggettive nella selezione degli incarichi, un solido sistema di salvaguardia economica contro le riorganizzazioni, l'applicazione del dl 90/2014 per tutti gli avvocati. Per i dirigenti RAL (Regioni ed Autonomie Locali) ha eliminato dal tavolo tutte le norme di forte peggioramento di status proposte dai datori di lavoro e finalmente prevista la remunerazione degli incarichi aggiuntivi e disciplinato i proventi della polizia locale.

Per i dirigenti PTA (Professionali, Tecnici ed Amministrativi) del SSN ha finalmente abolito l'orario di lavoro, semplificato incarichi e requisiti di accesso rendendoli più coerenti con le esigenze specifiche di tale dirigenza, ha semplificato struttura retributiva e fondi contrattuali, ha dato più dignità allo stipendio dei dirigenti neo assunti, ha introdotto specifiche retribuzioni per le attività h12/24 di chi svolge attività tecniche o ai quali viene richiesta totale disponibilità. Per i segretari sono state maggiormente delineate le funzioni di sovraintendenza e coordinamento, esteso il patrocinio legale e la previdenza complementare.

Il nuovo CCNL con tutta evidenza ha dimostrato come l'Area Funzioni Locali sia la naturale sede della disciplina contrattuale dei 15.000 dirigenti territoriali accomunati dallo svolgere tutti funzioni gestionali e per converso come la dirigenza PTA sia del tutto "fuori sede" nell'Area contrattuale Sanità (tavolo contrattuale di medici, farmacisti, biologi, psicologi, veterinari) composta al 90% da una dirigenza non gestionale molto lontana dalla dirigenza PTA che si occupa invece di dirigere le strutture delle funzioni tecnico amministrative del SSN.

Il sindacato, inoltre, offre innumerevoli servizi per i suoi iscritti. In particolare la sigla mette a disposizione dei tesserati un componente della segreteria per rispondere ad ogni tipo di quesito nelle materie di natura giuridica, economica e previdenziale. Con cadenza quotidiana, Fedir invia ai dirigenti dei ruoli rappresentati una rassegna commentata delle principali notizie di settore e della specifica giurisprudenza. Inoltre offre ai propri iscritti, a condizioni vantaggiose, copertura assicurativa e legale e convenzioni per servizi di consulenza fiscale e previdenziale, CAF e Patronato, anticipo liquidazione e formazione post universitaria con UNINT.

«Mai più passi indietro»

Il segretario generale Elisa Petrone

«Si può senz'altro affermare che il CCNL firmato a dicembre 2020 ha rappresentato una svolta contrattuale fondamentale per la dirigenza PTA. Siamo solo all'inizio di questo nuovo percorso virtuoso». Con queste parole Elisa Petrone, segretario generale Fedir, ha presentato gli obbiettivi recentemente raggiunti dalla sigla. «Per noi è motivo di orgoglio – ha aggiunto – in quanto nei 25 anni precedenti la dirigenza PTA ha dovuto contrattare il proprio status giuridico/economico su un tavolo Aran insieme ai più numerosi dirigenti sanitari dovendosi piegare essenzialmente alle regole dettate per questi ultimi e che sono diametralmente opposte alle necessità della dirigenza PTA».

Gli ottimi risultati contrattuali già ottenuti il 17/12/2020 (si ricorda ancora l'abolizione del requisito dei cinque anni di servizio da dirigente per l'accesso ad incarichi sub apicali ed un progressivo ma significativo avvicinamento alle retribuzioni minime degli analoghi dirigenti pubblici che vedevano per la PTA indennità di posizioni iniziali praticamente pari allo zero) sono la pratica dimostrazione della bontà della scelta sostenuta con forza da Fedir. La battaglia, tuttavia, è ancora in corso. «Oggi siamo totalmente impegnati ad evitare che si torni indietro – ha spiegato ancora la Petrone - come qualcuno del tutto irragionevolmente vorrebbe e che quindi si riporti, grazie all'indebita invasione di campo operata dal comma 687 della legge 145/2018, la dirigenza PTA nuovamente nel tavolo di contrattazione della dirigenza medica dove la dirigenza PTA non avrebbe più alcuno spazio per la disciplina del proprio status essendo evidente che meno di 5000 dirigenti nulla possono contro un esercito di 130.000 medici agguerriti. Naturalmente continueremo a far valere le nostre ragioni su tutti i tavoli».

